

RISTRUTTURARE GLI ALBERGHI: SÌ AL CREDITO D'IMPOSTA UN'OPPORTUNITÀ PER BRESCIA



Il Decreto recentemente approvato si rivolge alle strutture alberghiere con almeno 7 camere e possono essere contemplate anche le residenze turistiche, gli alberghi diffusi, i villaggi albergo, i *Condhotel* (dove le stanze sono in vendita) e i *Marina Resort* (strutture organizzate per la sosta e il pernottamento di turisti all'interno di unità da diporto ormeggiate nello specchio acqueo appositamente attrezzato).

Vengono poi definiti quattro ambiti di intervento all'interno della normativa in questione. Si parte dalla ristrutturazione edilizia, ovvero gli interventi di manutenzione straordinaria che prevedono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali

Passa anche dalle strutture alberghiere la ripresa del settore delle costruzioni. Come? Grazie al decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, volto a concedere crediti d'imposta per la ristrutturazione degli alberghi. Una partita di grande importanza, che potrebbe spazzare via il clima di stagnazione e rimettere in moto il settore edilizio.

degli edifici (sostituzione di serramenti, sia esterni che interni, o di pavimenti); le opere e le modifiche necessarie per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni di uso; gli interventi di

frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari con esecuzione di opere, anche se comportanti la variazione delle superfici delle singole unità immobiliari nonché del carico urbanistico, purché non sia modificata la volumetria complessiva degli edifici e si mantenga l'originaria destinazione d'uso; gli interventi di restauro e di risanamento conservativo, come ad esempio il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio; gli interventi quali il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edi-

GLI AMBITI
DI AZIONE
SPAZIANO
DAL RISPARMIO
ENERGETICO
ALL'ELIMINAZIONE
DELLE BARRIERE
ARCHITETTONICHE

ficio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.

Ci sono poi gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, volti ad eliminare gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti; la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi. Qualche esempio potrebbe essere il rifacimento di scale, di ascensori o di servo scala, oppure la realizzazione di bagni e sistemi domotici per disabili.

Terzo capitolo di questo vademecum sulle spese agevolabili riguarda la riqualificazione energetica, quindi con la possibilità di "monetizzare" azioni che migliorino l'efficienza dell'involucro edilizio, che prevedano la sostituzione degli impianti di climatizzazione o l'utilizzo di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

C'è infine anche la possibilità di accedere alle agevolazioni anche per investimenti a livello di mobilio, con l'acquisto di cucine di tipo professionale, arredi da esterno, componenti d'arredo, ma anche per arricchire le dotazioni sportive o dei centri benessere.

Tecnicamente l'agevolazione definita del Decreto prevede un credito di imposta pari al 30%, fino ad un massimo di 200mila euro,



Tecnicamente l'agevolazione definita del Decreto prevede un credito di imposta pari al 30%, fino ad un massimo di 200mila euro, per spese sostenute nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2016. Tale credito, non cumulabile con altre agevolazioni d'imposta, viene ripartito in tre quote annuali. Il Governo ha messo a disposizione 20 milioni di euro per il 2015 e 50 milioni all'anno dal 2016 al 2019.

per spese sostenute nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2016. Tale credito, non cumulabile con altre agevolazioni d'imposta, viene ripartito in tre quote annuali. Il Governo ha messo a disposizione 20 milioni di euro per il 2015 e 50 milioni all'anno dal 2016 al 2019.

Ma quanto può valere per il Bresciano questa legge? Se per la

provincia è difficile una stima precisa, anche per il continuo nascere di nuove strutture (e comunque siamo nell'ordine delle diverse centinaia), in città sono 36 gli alberghi attivi, cui vanno aggiunti b&b e altro ancora. Un panorama potenzialmente ricchissimo che potrebbe rappresentare più che una boccata di ossigeno per l'edilizia del territorio.